



Ρώμη, 31 Οκτωβρίου 2016
Α.Π. Φ.2608

ΠΡΟΣ: Υπουργείο Εξωτερικών

- Ε1 Δ/ση

ΚΟΙΝ.: Υπουργείο Εξωτερικών

- Διπλ. Γραφείο κ. Υπουργού

- Διπλ. Γραφείο κ. ΑΝΥΠΕΞ

- Διπλ. Γραφεία κ.κ. ΥΦΥΠΕΞ

- Γραφείο κ. Γεν. Γραμματέως

- Γραφείο κ. Ειδ. Γραμματέως Θρησκευτικής & Πολιτιστικής Διπλωματίας

- Γραφείο κ.κ. Α' και Γ' Γεν. Δ/ντών

- Α1 Δ/ση

- Υπηρεσία Ενημέρωσης
& Δημόσιας Διπλωματίας

-Πρεσβείες Λονδίνου, Παρισίων, Βερολίνου, Ουάσιγκτον, Καμπέρας, Λευκωσίας
-ΜΑ ΟΥΝΕΣΚΟ

Υπουργείο Παιδείας & Θρησκευμάτων

- Γραφείο κ. Υπουργού

- Γραφείο Υφυπουργού κ. Πελεγγρίνη

- Δ/ση Διεθνών Εκπαιδευτικών Σχέσεων

Αριστοτέλειο Παν/μιο Θεσσαλονίκης (μέσω ΥΠΕΞ)

- Διεπιστημονικό Κέντρο Αριστοτελικών Μελετών

Υπόψη κας Σφενδόνη

ΘΕΜΑ: «Εκδηλώσεις στο πλαίσιο έτους Αριστοτέλη: Διοργάνωση από Πρεσβεία διαγωνισμού με τίτλο “Ταξιδεύοντας με τον Αριστοτέλη”.

ΣΧΕΤ.: Τηλ/μά μας Α.Π. 2609 από 23.09.16 και προηγούμενη σχετ. αλληλογραφία

Στο πλαίσιο δράσεών μας για προβολή έτους Αριστοτέλη (βλ. και ανωτέρω σχετικό), Πρεσβεία και Γραφείο Τύπου μας διοργανώνουν, από κοινού με τρία μεγάλα κλασικά Λύκεια της Ρώμης (Visconti, Virgilio και Giulio Cesar) και σε συνεργασία με Διεπιστημονικό Κέντρο Αριστοτελικών Μελετών (ΔΙ.Κ.Α.Μ.) Παν/μίου Θεσσαλονίκης, σχολικό διαγωνισμό με τίτλο «Ταξιδεύοντας με τον Αριστοτέλη».

Ειδικότερα, στον εν λόγω διαγωνισμό, έναρξη οποίου προκηρύχθηκε την 24.10.16, δικαιούνται συμμετάσχουν μαθητές ή ομάδες μαθητών (αποτελούμενες από 2-5 άτομα) από οιαδήποτε τάξη ανωτέρω τριών Λυκείων, υποβάλλοντας έργα (διαφόρων ειδών, όπως γραπτά, εικαστικά, βίντεο, μουσικά κλπ), εμπνευσμένα από ρήσεις του Αριστοτέλη, βάσει σχετικού καταλόγου που εκπόνησε ΔΙ.Κ.ΑΜ.

Ανωτέρω έργα πρέπει υποβληθούν, ηλεκτρονικώς, μέχρι την 21.11.16, προκειμένου, εν συνεχεία, αναρτηθούν σε ειδική ιστοσελίδα, σε οποία θα πραγματοποιηθεί ανοικτή διαδικτυακή ψηφοφορία κατά το διάστημα 20.12.16 – 20.01.17.

Κατόπιν τούτου, οι πρώτες πέντε συμμετοχές θα εξετασθούν από κριτική επιτροπή αποτελούμενη από (α) υπογράφοντα, (β) Σύμβουλο Ιταλού Προέδρου της Δημοκρατίας για θέματα Πολιτικής Κληρονομίας, και Πρόεδρο Συμβουλίου Διεθνών Ενώσεων για την Επιστροφή των Μαρμάρων του Παρθενώνα, Καθ. Κ. Louis Godart και (γ) Πρόεδρο ΔΙ.Κ.Α.Μ. Καθ. κα Δήμητρα Σφενδόνη-Μέντζου.

Τέλος, υπογράφων θα παρουσιάσει αποτελέσματα ανωτέρω κριτικής επιτροπής στο πλαίσιο σχετικής τελετής βράβευσης που θα λάβει χώρα σε αμφιθέατρο Λυκείου Visconti αρχές Φεβρουαρίου 2017.

Σημειωτέον, ότι βραβείο για την πρώτη θέση συνιστά τριήμερο ταξίδι μαθητού ή ομάδος μαθητών και ενός Καθηγητού στην Θεσσαλονίκη και Στάγειρα, έξοδα οποίου (εισιτήρια και διανυκτέρευση) θα καλυφθούν από χορηγίες που θα εξασφαλισθούν από Πρεσβεία και παρ' ημίν Γραφείο Τύπου.

Επισυνάπτεται, τέλος, προς ολοκλήρωση εικόνας, κείμενο κανονισμού διαγωνισμού, καθώς και κατάλογος σχετικών αποφθεγμάτων Αριστοτέλη.

Δ Ε Μ Ι Ρ Η Σ

Σύν. Συνημ. Σελ.: 13

ANNO DI ARISTOTELE 2016
CONCORSO SCOLASTICO
"IN VIAGGIO CON ARISTOTELE"

In occasione dei 2400 anni dalla nascita di Aristotele, uno dei padri della filosofia occidentale, l'Ambasciata di Grecia in Italia, in collaborazione con il Centro Interdisciplinare di Studi Aristotelici (DI.K.A.M.) dell'Università di Salonicco (Grecia), e i Licei Classici Statali di Roma "E.Q. Visconti", "Virgilio" e "Giulio Cesare", promotori dell'iniziativa "Classici dentro", bandiscono il Concorso Scolastico (in seguito solo "Concorso") dal titolo *"IN VIAGGIO CON ARISTOTELE"*.

Il Concorso intende coinvolgere le Scuole e i loro studenti in un processo di riflessione e di approfondimento sul patrimonio filosofico di Aristotele, evidenziandone il valore e l'attualità per il mondo contemporaneo.

I partecipanti al Concorso sono invitati a manifestare, dando libero sfogo alle proprie energie intellettuali e creative e con diversi mezzi espressivi, come idee e concetti elaborati dal filosofo greco rimangono ancor oggi significativi e attuali, testimoni di un pensiero onnicomprensivo e di valore perenne, proprio nel senso delle parole pronunciate nel 2008 da nessun altro che lo stesso Umberto Eco: *"Un'idea che hai potrebbe non essere originale, Aristotele l'avrà sempre pensata prima di te"*.

REGOLAMENTO DEL CONCORSO

ART. 1 - DESTINATARI/PARTECIPAZIONE. il Concorso è rivolto esclusivamente agli studenti di tutte le classi dei tre Licei Classici sopra menzionati (qui in seguito solo "le Scuole").

La partecipazione al Concorso è gratuita. Vi possono partecipare singoli studenti o gruppi composti da 5 studenti al massimo.

Per tutti i concorrenti minorenni sarà necessaria un'autorizzazione a partecipare al Concorso firmata dai genitori o da chi ne fa veci (All. 1)

ART. 2 - MODALITA' DI PARTECIPAZIONE/TEMATICA E TIPOLOGIA DEGLI ELABORATI. La partecipazione al Concorso consiste nella produzione e presentazione di un elaborato inedito articolato attorno ad una citazione selezionata dall'elenco di citazioni aristoteliche allegato al presente bando (All. 2).

Gli elaborati potranno essere sia in forma scritta/letteraria (es. tema, saggio, racconto, commento, poesia) che in forma grafica, figurativa, digitale o multimediale (es. disegno, fotografia, filmato,

videoclip, presentazione in PowerPoint). Quelli in forma altra che letteraria potranno/dovranno essere composti in parte da testo e in parte da immagini (anche disegni). Vi possono essere aggiunti eventuali sfondi, audio (suoni, musica) e immagini a condizione che non siano protetti da alcuna forma di copyright o che vengano comunque rispettati i diritti d'autore. Non è ammesso, a pena di esclusione dell'elaborato, l'utilizzo di immagini, suoni o termini offensivi e sconvenienti o comunque contrapposti alla normativa vigente.

Gli elaborati dovranno corrispondere ai seguenti parametri:

Testi (temi, saggi, poesie ecc.) - formato .pdf o .doc / minimo 3000 caratteri, massimo 10.000 caratteri (spazi inclusi)

Filmati/Videoclip - formato .mov, .mp4, ecc. / durata minima 60 secondi, massima 600 secondi (titoli compresi, con un margine di tolleranza di 10 secondi in più o in meno)

Presentazioni PP - massimo 30 slides

Disegni/fotografie - Sono ammesse fotografie e disegni in b/n e a colori con inquadrature sia verticali sia orizzontali, in formato jpeg (.jpg), inferiori a 3 MB, con dimensioni minime lato massime 1500 px.

Ogni partecipante - singolo studente o gruppo di studenti - potrà presentare un solo elaborato.

Si sottolinea l'obbligatoria osservanza delle condizioni e dei parametri sopra riportati, a pena di esclusione dal Concorso degli elaborati che non siano in regola con le norme del Concorso.

Tutte le spese di partecipazione al Concorso saranno a carico dei partecipanti.

ART. 3 - TEMPI DI SVOLGIMENTO/TERMINI. Gli studenti che desiderano partecipare al Concorso, singolarmente o in gruppo, dovranno inviare i loro elaborati, così come i propri nominativi al docente referente, appositamente designato dal Dirigente di ogni Scuola rappresentata per la gestione della partecipazione dei propri studenti al Concorso. Gli elaborati dovranno essere inviati improrogabilmente per posta elettronica entro e non oltre le ore 15:00 del 21 novembre 2016 (valgono quale conferma la data e l'ora dell'invio della posta).

Per i partecipanti dal Liceo "E.Q. Visconti": b.zannini@liceoeqvisconti.it, alla cortese attenzione del referente Prof. Bruno Zannini Quirini

Per i partecipanti dal Liceo "Virgilio": mariateresa.tosetto@fastwebnet.it, alla cortese attenzione della Prof.ssa Maria Teresa Tosetto.

Per i partecipanti dal Liceo "Giulio Cesare": laucorre.lc@gmail.com, alla cortese attenzione del referente Prof.ssa Laura Correale.

Elaborati pervenuti dopo la scadenza sopra indicata non saranno presi in considerazione.

Tutti gli elaborati dovranno riportare nella mail la dicitura "Concorso Scolastico IN VIAGGIO CON ARISTOTELE" nonché indicare con chiarezza i seguenti dati: cognome, nome, classe e Scuola di appartenenza del singolo studente o di ognuno degli studenti del gruppo in caso di elaborato collettivo, nome e recapito del docente referente.

A loro volta, i docenti referenti delle Scuole rappresentate dovranno inoltrare gli elaborati, insieme ai nominativi degli studenti partecipanti, all'apposito indirizzo elettronico dell'Ambasciata entro il 30 novembre 2016.

Gli elaborati inoltrati e ricevuti tempestivamente all'Ambasciata saranno ulteriormente caricati sul sito web apposito, a cura dell'Ambasciata, che si renderà pubblico il 20 dicembre 2016.

ART. 4 - VALUTAZIONE DEGLI ELABORATI. Tutti gli elaborati pervenuti secondo le modalità e nei tempi prescritti, disponibili sul sito di cui all' Art. 3, saranno sottoposti a una votazione *on line* aperta a chiunque voglia parteciparvi seguendo le istruzioni indicate sul sito web apposito.

La votazione si svolgerà dalle ore 15:00 del 20 dicembre 2016 fino alle ore 15.00 del 20 gennaio 2017.

I cinque (5) elaborati più votati *on line* saranno ulteriormente valutati da un'apposita Commissione composta da: a) Sua Eccellenza l'Ambasciatore di Grecia in Italia Themistoklis Demiris b)il Professore Louis Godart, Consigliere del Presidente della Repubblica Italiana c)la Professoressa Demetra Sfendoni-Mentzou, Presidente del Centro degli Studi Aristotelici (Università di Aristotele di Salonicco).

La Commissione, il cui giudizio è insindacabile e inappellabile, procederà alla scelta finale dell'elaborato vincitore tra quelli cinque più votati attribuendo un punteggio numerico pari a 100/100 al massimo in base a criteri sia di coerenza al tema trattato, creatività d'espressione e originalità della presentazione che di qualità e comunicatività del contenuto degli elaborati stessi.

ART. 5 - PREMI/PREMIAZIONE. Il premio da assegnare al vincitore del Concorso - singolo studente o gruppo di studenti - sarà un viaggio in Grecia, a Salonicco e a Stagira, città natale di Aristotele in Calcidica. Le spese relative al viaggio (biglietti d'aereo, alloggio/vitto in albergo per 3 giorni e 2 notti, spostamenti) saranno a carico dell'Ambasciata di Grecia e dell'Ufficio Stampa dell'Ambasciata di Grecia.

Verrà altresì sostenuta direttamente la spesa relativa all'ospitalità anche per 2 (due) componenti del personale didattico/docente della Scuola di appartenenza del vincitore/dei vincitori, indicati dalla Scuola di appartenenza.

La proclamazione del vincitore finale, nonché la consegna del premio e degli attestati di vincitore e di partecipazione avverranno durante la cerimonia di premiazione che si terrà presso l'Aula Magna del Liceo "E.Q. Visconti" il gennaio 2017.

Ad ogni studente partecipante sarà consegnato un attestato di partecipazione da inserire nel curriculum personale di ciascuno ai fini del credito scolastico, insieme a una maglietta stampata con la citazione trattata nell'elaborato presentato al Concorso singolarmente o in gruppo.

L'elenco dei vincitori sarà pubblicato sui siti web delle Scuole partecipanti così come sul sito dell'Ambasciata di Grecia in Italia, e i relativi account social media.

ART. 6 - UTILIZZO DEGLI ELABORATI. Gli organizzatori del Concorso si riservano il diritto di utilizzare gli elaborati proposti o parti di essi per la finalità di comunicazione e promozione delle proprie attività istituzionali. Tale diritto include la libera e gratuita pubblicazione degli elaborati, in totale o in parte, accompagnata dalla divulgazione del nome e cognome degli autori. Si intende automaticamente rilasciata agli organizzatori del Concorso, al momento dell'invio dell'elaborato, la liberatoria in merito alla disponibilità di esso.

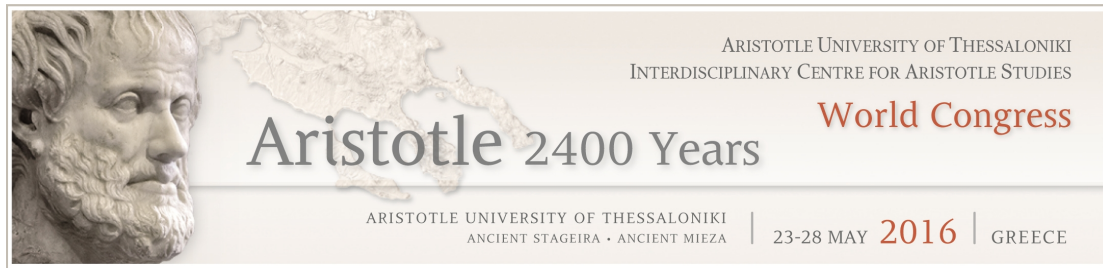
ART. 7 - CONDIZIONI E TUTELA DELLA PRIVACY. Ai sensi delle regole vigenti (D. Lgs. 196/2003) i dati personali forniti dai concorrenti saranno utilizzati esclusivamente per l'individuazione dell'elaborato vincitore e l'identificazione dell'autore/degli autori nelle occasioni in cui esso sarà esposto o pubblicato secondo le modalità di cui all'Art. 6 e solamente per le comunicazioni relative al Concorso stesso.

Qualora gli elaborati contengano immagini di minorenni partecipanti, l'uso di tali immagini è condizionata dalla previa autorizzazione da parte dei genitori o di chi ne fa veci, inclusa nell'autorizzazione a partecipare al Concorso firmata dai genitori o da chi ne fa veci (All. 3) Qualora gli elaborati contengano immagini di minorenni non partecipanti, sarà cura dei docenti referenti delle Scuole far pervenire la previa autorizzazione da parte dei genitori o di chi ne fa veci per l'uso.

ART. 8 DISPOSIZIONI FINALI. La partecipazione al Concorso implica automaticamente la piena e incondizionata accettazione di tutte le norme contenute nel presente Regolamento. Per ogni quesito non esplicitamente previsto nel Regolamento, altresì per ogni modifica delle sue disposizioni ritenuta necessaria, le decisioni spettano autonomamente e all'unisono agli Enti promotori/organizzatori del Concorso.

Il Regolamento così come le eventuali modifiche di esso saranno pubblicati sul sito ufficiale dell'Ambasciata di Grecia, del Segretariato Generale per l'Informazione e Comunicazione della Repubblica Ellenica e sui siti delle Scuole coorganizzatrici del Concorso.

Gli organizzatori del Concorso non saranno in alcun modo responsabili per eventuali lamentele o richieste di risarcimento avanzate da soggetti che possano vantare diritti sugli elaborati inviati o si sentano offesi da essi.



ΑΡΙΣΤΟΤΕΛΟΥΣ ΑΠΟΦΘΕΥΓΜΑΤΑ

ARISTOTLE QUOTATIONS

Physica-Φυσικά

Ἐπεὶ δ' ἡ φύσις μὲν ἔστιν ἀρχὴ κινήσεως καὶ μεταβολῆς, ἡ δὲ μέθοδος ἡμῖν περὶ φύσεώς ἐστι, δεῖ μὴ λανθάνειν τί ἐστι κίνησις· ἀναγκαῖον γὰρ ἀγνοουμένης αὐτῆς ἀγνοεῖσθαι καὶ τὴν φύσιν.

(*Φυσικά*, III.i, 200b12-15)

Since nature itself is a principle of movement and change, and if it is nature that we are studying, we must understand what movement is, for, if we do not know this, neither do we understand what nature is. (*Physica*, III.i, 200b12-15)

*

Πότερον δὲ μὴ οὐσίας ψυχῆς εἴη ἂν ὁ χρόνος ἢ οὐ, ἀπορήσειεν ἂν τις. (*Φυσικά*, 223a 21)

One might raise the question whether, if there were no soul there would be time or not." (*Physica*, 223a 21)

*

Διὸ ἀνάγκη πάντα τὰ ἐν χρόνῳ ὄντα περιέχεσθαι ὑπὸ χρόνου, ὥσπερ καὶ τᾶλλα ὅσα ἐν τινὶ ἐστίν, οἷον τὰ ἐν τόπῳ ὑπὸ τοῦ τόπου... καὶ ταύτην μάλιστα λέγειν εἰώθαμεν ὑπὸ τοῦ χρόνου φθοράν... οὐ μὴν ἄλλ' οὐδὲ ταύτην ὁ χρόνος ποιεῖ, ἀλλὰ συμβαίνει ἐν χρόνῳ γίνεσθαι καὶ ταύτην τὴν μεταβολὴν (*Φυσικά*, IV.xii, 221a25-222b26)

So it is necessary that for all things that are in time, must be contained by time, just as other things also which are in something; for instance, the things in place, by place... we use to attribute the coming to be and the perishing of things to time ... after all, it is not really time itself that does this, but this kind of change, too, happens to take place in time. (*Physica*, IV.xii, 221a 25-222b 26)

*

De partibus animalium/ Περὶ ζώων μορίων

Τῶν οὐσιῶν ὅσαι φύσει συνεστᾶσι, τὰς μὲν ἀγενήτους καὶ ἀφθάρτους εἶναι τὸν ἅπαντα αἰῶνα, τὰς δὲ μετέχειν γενέσεως καὶ φθορᾶς. .. περὶ δὲ τῶν φθαρτῶν φυτῶν τε καὶ ζώων εὐποροῦμεν μᾶλλον πρὸς τὴν γνῶσιν διὰ τὸ σύντροφον· πολλὰ γὰρ περὶ ἕκαστον γένος λάβοι τις ἂν τῶν ὑπαρχόντων βουλόμενος διαπονεῖν ἱκανῶς. [...] Διὸ δεῖ μὴ δυσχεραίνειν παιδικῶς τὴν περὶ τῶν ἀτιμωτέρων ζώων ἐπίσκεψιν. Ἐν πᾶσι γὰρ τοῖς φυσικοῖς ἔνεστί τι θαυμαστόν·

(*Περὶ ζώων μορίων*, I, 644b22-31 & 645a15-17)

Among the substantial things constituted by nature, some are ungenerated and imperishable throughout all eternity, while others partake of generation and perishing... We are, however, much better provided in relation to knowledge about the perishable plants and animals, because we live among them. For anyone wishing to labour sufficiently can grasp many things about each kind. [...] For this reason we should not be childishly disgusted at the examination of the less valuable animals. For in all natural things there is something marvellous.

(*De partibus animalium* I 644b22-31 & 645a15-17)

Metaphysica / Μετὰ τὰ φυσικά

Πάντες ἄνθρωποι τοῦ εἰδέναι ὀρέγονται φύσει. (*Μετὰ τὰ φυσικά*, I.I.980a 22)

All men by nature desire to know. (*Metaphysica*, I.I.980a 22)

*

οὐ γὰρ δεῖν ἐπιτάττεσθαι τὸν σοφὸν ἄλλ' ἐπιτάττειν, καὶ οὐ τοῦτον ἐτέρῳ πείθεσθαι, ἀλλὰ τούτῳ τὸν ἥττον σοφόν. (*Μετὰ τὰ φυσικά*, I.I.982a 17-19)

The wise man must not be ordered but must order, and he must not obey another, but the less wise must obey him. (*Metaphysica*, I.I.982a 17-19)

*

οἱ φάσκοντες οὐδὲν λέγειν τὰς μαθηματικὰς ἐπιστήμας περὶ καλοῦ ἢ ἀγαθοῦ ψεύδονται. λέγουσι γὰρ καὶ δεικνύουσι μάλιστα· οὐ γὰρ εἰ μὴ ὀνομάζουσι τὰ δ' ἔργα καὶ τοὺς λόγους δεικνύουσιν, οὐ λέγουσι περὶ αὐτῶν. τοῦ δὲ καλοῦ μέγιστα εἶδη τάξις καὶ συμμετρία καὶ τὸ ὀρισμένον, ἃ μάλιστα δεικνύουσιν αἱ μαθηματικαὶ ἐπιστῆμαι.

(*Μετὰ τὰ φυσικά*, XIII.3. 1078a 33-1078b 2)

Those who assert that the mathematical sciences say nothing of the beautiful or the good are in error. For these sciences say and prove a great deal about them; if they do not expressly mention them, but prove attributes which are their results or definitions, it is not true that they tell us nothing about them. The chief forms of beauty are order

and symmetry and definiteness, which the mathematical sciences demonstrate in a special degree. (*Metaphysica*, XIII.3. 1078a 33-1078b 2)

*

Ethica Nicomachea/ Ἠθικὰ Νικομάχεια

πεπαιδευμένου γάρ ἐστιν ἐπὶ τοσοῦτον τὰκριβὲς ἐπιζητεῖν καθ' ἕκαστον γένος, ἐφ' ὅσον ἡ τοῦ πράγματος φύσις ἐπιδέχεται· παραπλήσιον γὰρ φαίνεται μαθηματικοῦ τε πιθανολογοῦντος ἀποδέχεσθαι καὶ ῥητορικὸν ἀποδείξεις ἀπαιτεῖν.

(*Ἠθικὰ Νικομάχεια*, I.3. 1094.b24-28)

It is the mark of an educated man to look for precision in each class of things just so far as the nature of the subject admits; it is evidently equally foolish to accept probable reasoning from a mathematician and to demand from a rhetorician scientific proofs. (*Ethica Nicomachea*, I.3. 1094.b24-28)

*

ὁ δὲ χρηματιστὴς βίαιός τις ἐστίν, καὶ ὁ πλοῦτος δῆλον ὅτι οὐ τὸ ζητούμενον ἀγαθόν· χρήσιμον γὰρ καὶ ἄλλου χάριν. (*Ἠθικὰ Νικομάχεια*, I.5. 1096.a5-7)

The life of money-making is one undertaken under compulsion, and wealth is evidently not the good we are seeking; for it is merely useful and for the sake of something else. (*Ethica Nicomachea*, I.5. 1096.a5-7)

*

ἀμφοῖν γὰρ ὄντοιν φίλοιν ὅσιον προτιμᾶν τὴν ἀλήθειαν. (*Ἠθικὰ Νικομάχεια*, I.6. 1096.a16-17)

Piety requires us to honor truth above our friends. (*Ethica Nicomachea*, I.6. 1096.a16-17)

*

τοῖς μὲν γὰρ ἀρετὴ τοῖς δὲ φρόνησις ἄλλοις δὲ σοφία τις εἶναι δοκεῖ, τοῖς δὲ ταῦτα ἢ τούτων τι μεθ' ἡδονῆς ἢ οὐκ ἄνευ ἡδονῆς· ἕτεροι δὲ καὶ τὴν ἐκτὸς εὐετηρίαν συμπαραλαμβάνουσιν. τούτων δὲ τὰ μὲν πολλοὶ καὶ παλαιοὶ λέγουσιν, τὰ δὲ ὀλίγοι καὶ ἔνδοξοι ἄνδρες· οὐδετέρους δὲ τούτων εὐλογον διαμαρτάνειν τοῖς ὅλοις, ἀλλ' ἔν γέ τι ἢ καὶ τὰ πλεῖστα κατορθοῦν. (*Ἠθικὰ Νικομάχεια*, I.8. 1098.b23-29)

For some identify happiness with virtue, some with practical wisdom, others with a kind of philosophic wisdom, others with these, or one of these, accompanied by pleasure or not without pleasure; while others include also external prosperity. Now

... it is not probable that these should be entirely mistaken, but rather that they should be right in at least some one respect or even in most respects. (*Ethica Nicomachea*, I.8. 1098.b23-29)

*

τὸ μὲν γὰρ ἡδεσθαι τῶν ψυχικῶν, ἐκάστω δ' ἐστὶν ἡδὺ πρὸς ὃ λέγεται φιλοτοιοῦτος,... τοῖς μὲν οὖν πολλοῖς τὰ ἡδέα μάχεται διὰ τὸ μὴ φύσει τοιαῦτ'εἶναι, τοῖς δὲ φιλοκάλοις ἐστὶν ἡδέα τὰ φύσει ἡδέα· τοιαῦται δ' αἱ κατ' ἀρετὴν πράξεις,... ἄριστον ἄρα καὶ κάλλιστον καὶ ἡδιστον ἡ εὐδαιμονία, καὶ οὐ διώριστα ταῦτα κατὰ τὸ Δηλιακὸν ἐπίγραμμα... κάλλιστον τὸ δικαιοτάτον, λῶστον δ' ὑγιαίνειν... ἡδιστον δὲ πέφυχ' οὗ τις ἐρᾷ τὸ τυχεῖν. (*Ἠθικὰ Νικομάχεια* I.8. 1099.a7-28)

For pleasure is a state of soul, and to each man that which he is said to be a lover of is pleasant.... Now for most men their pleasures are in conflict with one another because these are not by nature pleasant, but the lovers of what is noble find pleasant the things that are by nature pleasant; and virtuous actions are such... Happiness then is the best, noblest, and most pleasant thing in the world, and these attributes are not severed as in the inscription at Delos: Most noble is that which is justest, and best is health; but pleasantest is it to win what we love.

(*Ethica Nicomachea* , I.8. 1099.a7-28)

*

τὸν γὰρ ὡς ἀληθῶς ἀγαθὸν καὶ ἔμφορον πάσας οἰόμεθα τὰς τύχας εὐσχημόνως φέρειν καὶ ἐκ τῶν ὑπαρχόντων ἀεὶ τὰ κάλλιστα πράττειν. (*Ἠθικὰ Νικομάχεια*, I.10. 1101.a1-3)

The truly good and wise man will bear all kinds of fortune in a seemly way, and will always act in the noblest manner that the circumstances allow. (*Ethica Nicomachea*, I.10. 1101.a1-3)

*

καὶ ἐνὶ δὴ λόγῳ ἐκ τῶν ὁμοίων ἐνεργειῶν αἱ ἕξεις γίνονται. διὸ δεῖ τὰς ἐνεργείας ποιάς ἀποδιδόναι· κατὰ γὰρ τὰς τούτων διαφορὰς ἀκολουθοῦσιν αἱ ἕξεις. οὐ μικρὸν οὖν διαφέρει τὸ οὕτως ἢ οὕτως εὐθὺς ἐκ νέων ἐθίζεσθαι, ἀλλὰ πάμπολυ, μᾶλλον δὲ τὸ πᾶν. (*Ἠθικὰ Νικομάχεια*, II.1. 1103.b21-24)

In a word, acts of any kind produce habits or characters of the same kind. Hence we ought to make sure that our acts are of a certain kind; for the resulting character varies as they vary. It makes no small difference, therefore, whether a man be trained in his youth up in this way or that, but a great difference, or rather all the difference.

(*Ethica Nicomachea*, II.1. 1103.b21-24)

*

Ἀλλ' οἱ πολλοὶ ταῦτα μὲν οὐ πράττουσιν, ἐπὶ δὲ τὸν λόγον καταφεύγοντες οἴονται φιλοσοφεῖν καὶ οὕτως ἔσεσθαι σπουδαῖοι, ὅμοιόν τι ποιοῦντες τοῖς κάμνουσιν, οἳ τῶν ἱατρῶν ἀκούουσι μὲν ἐπιμελῶς, ποιοῦσι δ' οὐδὲν τῶν προσταττομένων. (Ἠθικὰ Νικομάχεια II.4. 1105.b12-16)

It is well said, then, that it is by doing just acts that the just man is produced, and by doing temperate acts the temperate man; without doing these no one would have even a prospect of becoming good. But most people do not do these, but take refuge in theory and think they are being philosophers and will become good in this way, behaving somewhat like patients who listen attentively to their doctors, but do none of the things they are ordered to do. (*Ethica Nicomachea*, II.4. 1105.b12-16)

*

καὶ ἔτι τῷ τὰς μὲν ἐλλείπειν τὰς δ' ὑπερβάλλειν τοῦ δέοντος ἔν τε τοῖς πάθεσι καὶ ἐν ταῖς πράξεσι, τὴν δ' ἀρετὴν τὸ μέσον καὶ εὕρισκιν καὶ αἰρεῖσθαι. (Ἠθικὰ Νικομάχεια II.6. 1107.a3-6)

The vices respectively fall short of or exceed what is right in both passions and actions, while virtue both finds and chooses that which is intermediate.

(*Ethica Nicomachea*, II.6. 1107.a3-6)

*

οὕτω δὲ καὶ τὸ μὲν ὀργισθῆναι παντὸς καὶ ῥάδιον, καὶ τὸ δοῦναι ἀργύριον καὶ δαπανῆσαι· τὸ δ' ᾧ καὶ ὅσον καὶ ὅτε καὶ οὗ ἕνεκα καὶ ὥς, οὐκέτι παντὸς οὐδὲ ῥάδιον.

(Ἠθικὰ Νικομάχεια, II.9. 1109.a26-29)

Any one can get angry — that is easy — or give or spend money; but to do this to the right person, to the right extent, at the right time, with the right motive, and in the right way, that is not for every one, nor is it easy.

(*Ethica Nicomachea*, II.9. 1109.a26-29)

*

ἄνευ γὰρ φίλων οὐδεὶς ἔλοιτ' ἂν ζῆν, ἔχων τὰ λοιπὰ ἀγαθὰ πάντα
(Ἠθικὰ Νικομάχεια, VIII.1. 1155.a5-6)

Without friends no one would choose to live, though he had all other goods. (*Ethica Nicomachea*, VIII.1. 1155.a5-6)

*

καὶ φίλων μὲν ὄντων οὐδὲν δεῖ δικαιοσύνης, δίκαιοι δ' ὄντες προσδέονται φιλίας, (*Ἠθικὰ Νικομάχεια*, VIII.1. 1155.a26-27)

When people are friends, they have no need of justice, but when they are just, they need friendship in addition. (*Ethica Nicomachea*, VIII.1. 1155.a26-27)

*

φασὶ γὰρ δεῖν φιλεῖν μάλιστα τὸν μάλιστα φίλον, φίλος δὲ μάλιστα ὁ βουλόμενος ᾧ βούλεται τὰγαθὰ ἐκείνου ἔνεκα. (*Ἠθικὰ Νικομάχεια*, IX.8. 1168.b1-3)

The best friend is he that, when he wishes a person's good, wishes it for that person's own sake. (*Ethica Nicomachea*, IX.8. 1168.b1-3)

*

Μετὰ δὲ ταῦτα περὶ ἡδονῆς ἴσως ἔπεται διελθεῖν. μάλιστα γὰρ δοκεῖ συμφκειῶσθαι τῷ γένει ἡμῶν, διὸ παιδεύουσι τοὺς νέους οἰακίζοντες ἡδονῇ καὶ λύπῃ· δοκεῖ δὲ καὶ πρὸς τὴν τοῦ ἥθους ἀρετὴν μέγιστον εἶναι τὸ χαίρειν οἷς δεῖ καὶ μισεῖν ἃ δεῖ. διατείνει γὰρ ταῦτα διὰ παντὸς τοῦ βίου, ῥοπήν ἔχοντα καὶ δύναμιν πρὸς ἀρετὴν τε καὶ τὸν εὐδαίμοναβιον· τὰ μὲν γὰρ ἡδέα προαιροῦνται, τὰ δὲ λυπηρὰ φεύγουσιν· ὑπὲρ δὲ τῶν τοιούτων ἥκιστ' ἂν δόξειε παρετέον εἶναι, ἄλλως τε καὶ πολλὴν ἐχόντων ἀμφισβήτησιν. (*Ἠθικὰ Νικομάχεια*, X.1. 1172.a19-27)

After these matters we ought perhaps next to discuss pleasure. For it is thought to be most intimately connected with our human nature, which is the reason why in educating the young we steer them by the rudders of pleasure and pain; it is thought, too, that to enjoy the things we ought and to hate the things we ought has the greatest bearing on virtue of character. For these things extend right through life, with a weight and power of their own in respect both to virtue and to the happy life, since men choose what is pleasant and avoid what is painful; and such things, it will be thought, we should least of all omit to discuss, especially since they admit of much dispute. (*Ethica Nicomachea*, X.1. 1172.a19-27)

*

Politica/ Πολιτικά

«Ο ἄνθρωπος εἶναι ὃν φύσει κοινωνικὸ καὶ πολιτικόν». (*Πολιτικά*, I. 2, 1253a 1-3)

ὁ ἄνθρωπος φύσει πολιτικὸν ζῷον. (*Politica*, I. 2, 1253a 1-3)

*

... ὁ δὲ μὴ δυνάμενος κοινωνεῖν ἢ μηδὲν δεόμενος δι' αὐτάρκειαν οὐθὲν μέρος πόλεως, ὥστε ἢ θηρίον ἢ θεός. (*Πολιτικά*, I.2. 1253a 26-29)

Αυτός που δεν μπορεί να ζήσει μέσα στην κοινωνία, ή που δεν έχει καμία ανάγκη διότι είναι αυτάρκης, θα πρέπει να είναι είτε θηρίο είτε θεός. (*Politica*, I.2. 1253a 26-29)

*

ὥσπερ γὰρ καὶ τελεωθεὶς βέλτιστον τῶν ζώων ἄνθρωπός ἐστιν, οὕτω καὶ χωρισθεὶς νόμου καὶ δίκης χείριστον πάντων. (*Πολιτικά*, I.2. 1253a 31-33)

Man, when perfected, is the best of animals, but when separated from law and justice, he is the worst of all. (*Politica*, I.2. 1253a 31-33)

*

πρὸς δὲ τούτοις οὐδὲ τοὺς γεγραμμένους ἔαν ἀκινήτους βέλτιον. (*Πολιτικά*, II.8. 1269a 8-9)

Even when [laws](#) have been written down, they ought not always to remain unaltered. (*Politica*, II.8. 1269a 8-9)

*

διόπερ ἄνευ ὁρέξεως νοῦς ὁ νόμος ἐστίν. (*Πολιτικά*, III.16. 1287.a32)

The law is reason unaffected by desire. (*Politica*, III.16. 1287.a32)

*

καὶ τὸ ζῆν εὐδαιμόνως, εἴτ' ἐν τῷ χαίρειν ἐστὶν εἴτ' ἐν ἀρετῇ τοῖς ἀνθρώποις εἴτ' ἐν ἀμφοῖν, ὅτι μᾶλλον ὑπάρχει τοῖς τῷ ἥθει μὲν καὶ τὴν διάνοιαν κεκοσμημένοις εἰς ὑπερβολήν, περὶ δὲ τὴν ἔξω κτῆσιν τῶν ἀγαθῶν μετριάζουσιν, ἢ τοῖς ἐκεῖνα μὲν κεκτημένοις πλείω τῶν χρησίμων, ἐν δὲ τούτοις ἐλλείπουσιν. (*Πολιτικά*, VII.1. 1323.b1-6)

Happiness whether consisting in pleasure or virtue, or both, is more often found with those who are highly cultivated in their minds and in their character, and have only a moderate share of external goods, than among those who possess external goods to a useless extent but are deficient in higher qualities. (*Politica* VII.1. 1323.b1-6)

*

βάνανυσον δ' ἔργον εἶναι δεῖ τοῦτο νομίζειν καὶ τέχνην ταύτην καὶ μάθησιν, ὅσαι πρὸς τὰς χρήσεις καὶ τὰς πράξεις τὰς τῆς ἀρετῆς ἄχρηστον ἀπεργάζονται τὸ σῶμα τῶν ἐλευθέρων [ἢ τὴν ψυχὴν] ἢ τὴν διάνοιαν. (*Πολιτικά*, 8. 1337b 8-11).

And any occupation, art, or science, which makes the body or soul or mind of the freeman less fit for the practice or exercise of excellence, is mechanical" (*Politica*, 8. 1337b 8-11).

*

Rhetorica

καὶ μεγαλόψυχοι (οὐ γὰρ ὑπὸ τοῦ βίου πω τεταπείνωνται, ἀλλὰ τῶν ἀναγκαίων ἄπειροί εἰσιν, καὶ τὸ ἀξιοῦν αὐτὸν μεγάλων μεγαλοψυχία· τοῦτο δ' εὐέλπιδος). καὶ μᾶλλον αἰροῦνται πράττειν τὰ καλὰ τῶν συμφερόντων· τῷ γὰρ ἦθει ζῶσι μᾶλλον ἢ τῷ λογισμῷ... καὶ ἅπαντα ἐπὶ τὸ μᾶλλον καὶ σφοδρότερον ἀμαρτάνουσι, παρὰ τὸ Χιλώνειον (πάντα γὰρ ἄγαν πράττουσιν· φιλοῦσι γὰρ ἄγαν καὶ μισοῦσιν ἄγαν καὶ τᾶλλα πάντα ὁμοίως). (*Ρητορική*, II. 12. 1389a30-1389b5)

The young have exalted notions, because they have not been humbled by life or learned its necessary limitations; moreover, their hopeful disposition makes them think themselves equal to great things—and that means having exalted notions. They would always rather do noble deeds than useful ones: Their lives are regulated more by moral feeling than by reasoning.... All their mistakes are in the direction of doing things excessively and vehemently. They overdo everything; they love too much, hate too much, and the same with everything else. (*Rhetorica*, II. 12. 1389a30-1389b5)

*

Poetica

ἔστιν οὖν τραγωδία μίμησις πράξεως... δι' ἐλέου καὶ φόβου περαίνουσα τὴν τῶν τοιούτων παθημάτων κάθαρσιν. (*Περὶ Ποιητικῆς*, VI. 1449b23-28)

A tragedy, then, is the imitation of an action ... with incidents arousing pity and fear, where with to accomplish its catharsis of such emotions. (*Poetica*, VI. 1449b23-28)

*

διὸ καὶ φιλοσοφώτερον καὶ σπουδαιότερον ποίησις ἱστορίας ἐστίν· ἡ μὲν γὰρ ποίησις μᾶλλον τὰ καθόλου, ἡ δ' ἱστορία τὰ καθ' ἕκαστον λέγει.
(*Περὶ Ποιητικῆς*, IX, 1451.b5-7)

Poetry is finer and more philosophical than history; for poetry expresses the universal, and history only the particular. (*Poetica*, IX, 1451.b5-7)

*

πολὺ δὲ μέγιστον τὸ μεταφορικὸν εἶναι. μόνον γὰρ τοῦτο οὔτε παρ' ἄλλου ἔστι λαβεῖν εὐφυΐας τε σημείον ἐστὶ· τὸ γὰρ εὖ μεταφέρειν τὸ ὅμοιον θεωρεῖν ἐστίν. (*Περὶ Ποιητικῆς*, XXII, 1459.a5-8)

But the greatest thing by far is to have a command of metaphor. This alone cannot be imparted by another; it is the mark of genius, for to make good metaphors implies an eye for resemblances. (*Poetica*, XXII, 1459.a5-8)

*

πρὸς τε γὰρ τὴν ποίησιν αἰρετώτερον πιθανὸν ἀδύνατον ἢ ἀπίθανον καὶ δυνατόν·
(*Περὶ Ποιητικῆς*, XV, 1461.b11-12)

For the purposes of poetry a convincing impossibility is preferable to an unconvincing possibility. (*Poetica*, XV, 1461.b11-12)